

HOENESS E PANENKA: DUE FACCE DI UN DESTINO DAGLI 11 METRI

Cecoslovacchia trionfo a sorpresa

Nel 1976 la coriacea Nazionale di Jezek sale sul tetto d'Europa dopo la finale vinta ai rigori contro la Germania

di Paolo Marcacci

In un'Europa ancora sbarrata nel mezzo dalla cortina di ferro, il campionato continentale per nazioni del 1976 non poteva che presentare, nella sua concentratissima fase finale articolata in semifinali e finale, due nazioni per ogni lato del Muro di Berlino: la Jugoslavia e la Cecoslovacchia per la parte orientale, l'Olanda e la Germania Ovest per quella occidentale. Come sedi delle sfide, dopo otto gironi di qualificazione che avevano visto impegnate 32 nazionali, gli stadi di uno dei quattro Paesi approdati all'epilogo: toccò a Belgrado e Zagabria, tra il 16 e il 20 di giugno. Jugoslavia padrona di casa, dunque, ma il palcoscenico occupato da quella che nell'immaginario popolare non poteva che essere la finale ideale: Olanda-Germania Ovest, vale a dire, tra le altre cose, la riproposizione della finale mondiale di due anni prima, vinta dai tedeschi ma rimasta nella memoria collettiva per l'Arancia Mecanica di Crujff e compagni. Come a dire: fare i conti senza l'oste, ossia una poco conosciuta quanto solidissima Cecoslovacchia, guidata da un commissario tecnico pragmatico come Vladislav Jezek, che lungo il cammino di qualificazione si era lasciata alle spalle l'Inghilterra di Kevin Keegan, un ambizioso quanto lezioso Portogallo, l'URSS plasmata dal Colonnello Lobanovsky.

SEMIFINALI. Campi allagati per via dei temporali che imperversano sulla Jugoslavia in quei giorni, partite rocambolesche, divertenti. La Germania occidentale soffre ed è costretta alla rimonta contro una Jugoslavia spumeggiante che finisce il carburante a ridosso dei supplementari: dopo 120 minuti i te-

deschi hanno la meglio per 4-2, avendo raggiunto il 2-2 poco prima del 90'; la doppietta di Dieter Müller proietta Sepp Maier e compagni verso la finale in cui non troveranno però le maglie arancioni. L'Olanda cade contro la Cecoslovacchia ed è l'ennesima vittima di una nazionale coriacea quanto poco conosciuta nel panorama europeo: gol e autogol del cecoslovacco Ondrus nei 90 minuti regolamentari, nel secondo tempo supplementare Nehoda e Veseli firmano un 3-1 che non ammette repliche.

Jugoslavia e Olanda ko nelle semifinali
Decisivi i tiri dal dischetto

AI RIGORI. Il 20 giugno a Belgrado il pubblico non è numerosissimo, a causa dei prezzi elevati dei biglietti; la Cecoslovacchia parte fortissimo e prima della mezz'ora è avanti per 2-0 grazie a Svehlik e Dobias, la Germania la riaccuffa da par suo prima dello scadere, grazie a Müller e a un veterano come Hölzenbein. Fanghiglia e acido lattico, supplementari stagnanti, in tutti i sensi. Per la prima volta un Campionato Europeo si decide ai rigori, non essendo prevista la ripetizione. La stanchezza e il deficit di lucidità di un leader come Uli Hoeness vanificano l'ultimo rigore teutonico; la bizzarria di una conclusione destinata a inaugurare uno stile, vale a dire il "cucchiaio" di Antonin Panenka, regala l'Europa alla Cecoslovacchia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROBERTO CASTALDO

IP

Professionista del coaching e performance

Il Dr. Roberto Castaldo è un ex giocatore professionista di basket, diventato oggi un Performance Management Specialist che da oltre 20 anni guida imprenditori, manager e professionisti a migliorare le proprie performance attraverso un innovativo approccio basato su matematica, neuroscienze e coaching. Dopo anni di esperienza sul campo e di studio continuo, decide di mettersi in gioco con un progetto

suo al 100%, fondando la 4 M.A.N. Consulting, la prima performance management company in Italia che si rivolge principalmente a imprenditori, manager e professionisti attraverso servizi di consulenza, formazione, coaching e ricerca e selezione del personale. Dal 2017, Castaldo ha rielaborato le teorie e le tecniche di performance management per trovare metodi concreti di miglioramento delle performance semplici. Su queste basi nascerà anche il modello di neurocoaching integrato, che unisce le tre discipline che per il Dr. Castaldo rappresentano le fondamenta di un processo di miglioramento delle performance.



La festa
L'esultanza sfrenata dei giocatori cecoslovacchi, la cui vittoria degli Europei non era pronosticata da nessuno degli addetti ai lavori



Delusione
Uli Hoeness si dispera dopo aver sbagliato il calcio di rigore durante la lotteria della finale

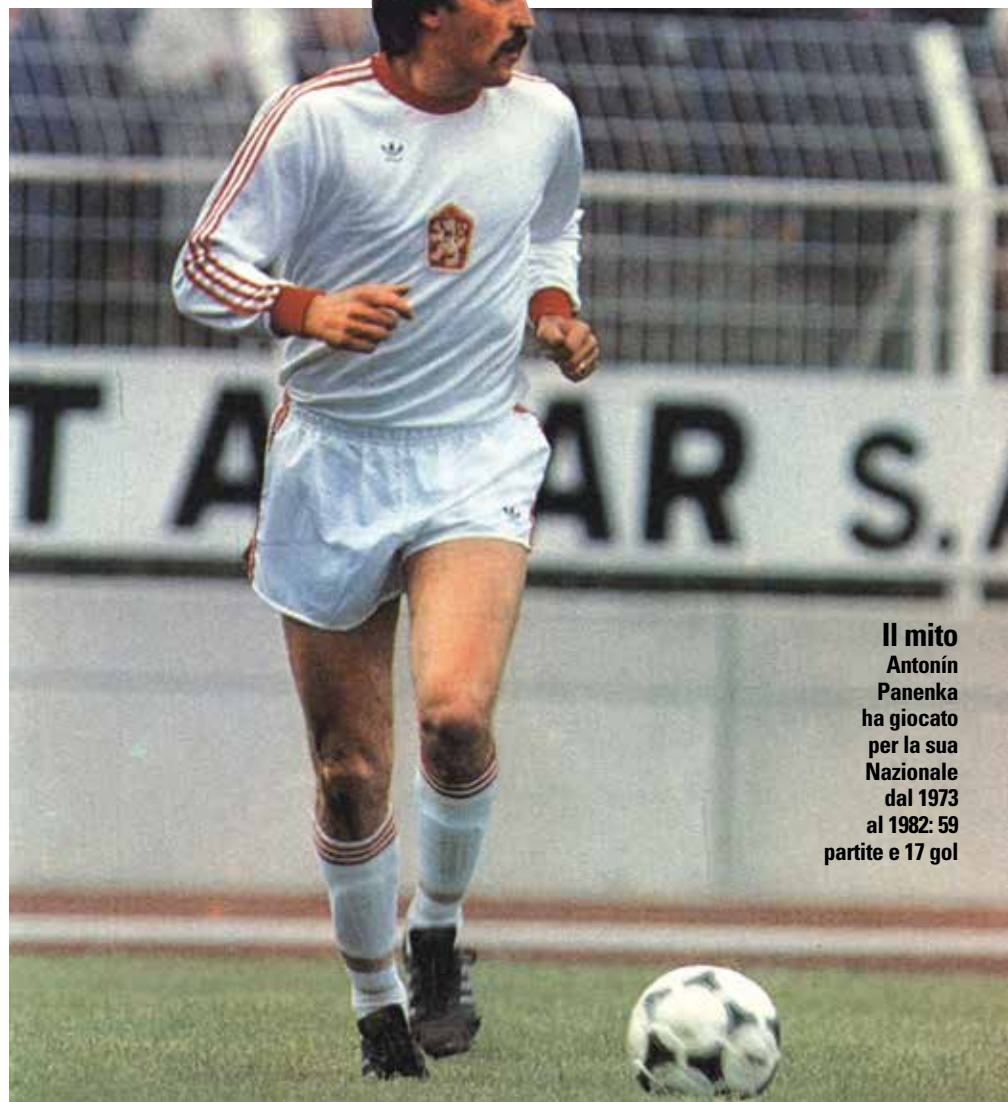


Iconico
Lo storico "cucchiaio" realizzato dal dischetto da Panenka, il rigore che consegnò l'Europeo alla Nazionale cecoslovacca

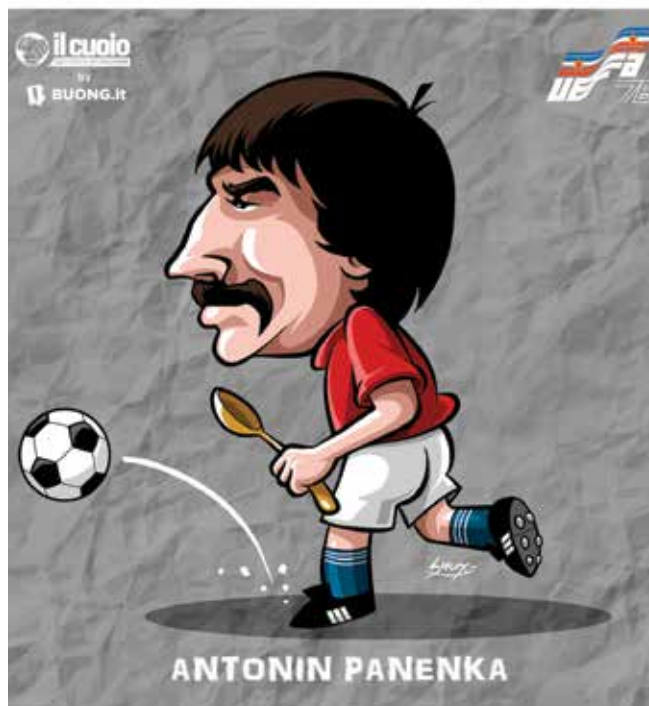
L'INDIMENTICABILE EROE DEL CALCIO CECOSLOVACCO

Un "cucchiaio" nel destino per Panenka

Quel rigore nella finale contro i tedeschi rimane un'invenzione tecnica che ha fatto epoca: la sua carriera ha però regalato tanti altre belle storie



Il mito Antonín Panenka ha giocato per la sua Nazionale dal 1973 al 1982: 59 partite e 17 gol



di Paolo Marcacci

Forse, ancora oggi, da una parte si compiace per essere ricordato per quell'esecuzione così coraggiosa e senza precedenti dal dischetto, grazie alla quale la Nazionale cecoslovacca salì su tetto d'Europa; dall'altra se ne duole, perché nella definizione di quel gesto tecnico che spesso viene descritto per mezzo del suo cognome sembra si racchiuda tutto ciò che di significativo ha realizzato in una carriera divisa tra Europa socialista e capitalista, lui che è stato un centrocampista dai fondamentali cristallini e con spiccata vocazione offensiva. Come se avesse pagato dazio per quel calcio di rigore che aveva sorvolato Maier in modo morbido, inaspettato e beffardo. Eroe nazionale per un'estate e imperituro ricordo associato al massimo risultato ottenuto dal calcio che fu cecoslovacco, ma sempre e soltanto per quel rigore citato e nominato anche dai più giovani. Vorrebbe che ci si ricordasse di lui anche per essere stato uno che amava divertire il

Centrocampista dai fondamentali cristallini e con vocazione offensiva

pubblico, farsi applaudire anche dall'altra Europa, durante i confronti di coppa. Realizzatore prolifico, ma ancor più cecellatore di assist coi giri contati, Antonín Panenka, baffuto leader del Bohemians di Praga, città dove aveva visto la luce nel 1948. Quattordici anni con il club che lo aveva allevato e reso uomo, per poi approdare nel 1981 (i calciatori cecoslovacchi potevano accettare un trasferimento all'estero soltanto al compimento del trentaduesimo anno di età) al Rapid Vienna, con la cui maglia arriverà a giocarsi, perdendola, la finale della Coppa delle Coppe del 1985 contro l'Everton. Poi, tanto altro calcio minore in Austria, fino al compimento del quarantacinquesimo anno: anche nel campo della longevità agonistica un antesignano, un apripista.

SOLO UN CAMPIONE. Come nel caso di quella celeberrima esecuzione contro la Germania, allo stadio della Crvena Zvezda di Belgrado; che abbiamo visto ripetuta da Totti, da Pirlo, da tanti altri negli anni. Quello per cui Beckenbauer disse che solo un campione può avere la freddezza di calciare in modo simile, Pelé che così tira un pazzo o un genio; lui invece, più laconicamente e con un indubbio realismo socialista: «Se l'avessi sbagliato, mi avrebbero spedito a lavorare in fabbrica per trent'anni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Titolino
This book is a treatise on the theory of ethics, very popular during the Renaissance. The first line of Lorem Ipsum, "Lore

il cuoio
ogni storia un'emozione

DIRETTORE RESPONSABILE
Andrea Cordovani

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 Roma, Tel 06. 49921

SEGRETERIA
tel. 06. 4992258 - 4992390
segreteria@contieditore.it

Reg. Trib. Roma n. 62/2021 del 20/04/2021

I contenuti sono stati realizzati da **Edipress**
Realizzazione grafica **Adversign**

CONTI EDITORE

STAMPA

ROMA Società Tipografica,
Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1, Via Giacomo Peroni, 280

CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro
Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
GRISIGNANO DI ZOCCO (VI) Centro Servizi
Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro, 18

IMOLA
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189

MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C

MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23

MONZA (MI)
Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153
TREVIGLIO (BG) Sigraf S.r.l. Via Redipuglia, 77

DIFFUSIONE: tel. 064992491

DISTRIBUZIONE:
distributore per l'Italia
Pressdi - Distribuzione Stampa
e Multimedia S.r.l. - Segrate

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva
per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK S.r.l.
Uffici: Milano 20134, via Messina, 38
tel. 02 349621 - fax 02 34962450.
Roma 00185
Piazza Indipendenza, 11/B
tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

Banche Dati di uso redazionale: In conformità alle disposizioni contenute nell'art. 85 del Regolamento UE 2016/679, nell'allegato A.1 del D. lgs 196 del 30 giugno 2003, nonché nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003", la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, agli art. 7 e ss. del D. lgs. 196 del 30 giugno 2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - Piazza Indipendenza 11/b - 00185 Roma. Telefono 06.49921. Responsabile del trattamento dati (Regolamento UE 2016/679, D.lgs 196 del 30 giugno 2003): Andrea Cordovani. Articoli, foto e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Testi, fotografie e disegni: riproduzione anche parziale vietata.



